



Il Sindacato.

Il nuovo Contratto collettivo di lavoro per ingegneri, architetti e le professioni affini, una risposta agli abusi, e alla concorrenza sleale nel settore.

La firma del nuovo CCL per Architetti ed Ingegneri del Canton Ticino avvenuta nel giugno 2017 ha rappresentato per la comunità contrattuale un momento che possiamo definire storico. Già in passato organizzazioni sindacali e padronato tentarono di trovare un'intesa per la regolamentazione di tutto il settore attraverso un CCL. Ma i tempi non erano ancora maturi.

Con il forte degrado del mercato del lavoro avvenuto in Ticino negli ultimi anni e di fronte a situazioni di concorrenza sleale sempre più frequenti perpetrate attraverso lo sfruttamento dei lavoratori e il conseguente "dumping salariale", tutti hanno compreso che era giunto il momento di tornare al tavolo negoziale per dotare il settore di uno strumento forte e regolamentatore come il CCL.

Quotidianamente siamo confrontati in vari ambiti con abusi che sfociano non più solo in vertenze civili ma anche in procedimenti penali per usura, falsificazione di documenti, ecc...e il settore della progettazione non è immune queste situazioni (vedi il recente approfondimento della trasmissione Falò sul tema del lavoro gratuito). Solo con uno strumento contrattuale di qualità e con un organo di controllo performante sarà possibile combattere e prevenire questi abusi a beneficio di tutti gli attori in gioco (concorrenza leale e corretta).

È stata una trattativa lunga e neppure così facile. Una prima versione del CCL, sottoposta alla valutazione degli architetti e degli ingegneri nelle assemblee sindacali non era stata accolta, ma la volontà di regolamentare il settore è sempre rimasta salda e ferma, e risolti gli elementi di criticità (salari, orari, regolamentazione più severa sugli stagisti,) il nuovo CCL è stato poi approvato da tutte le parti coinvolte. Questo nuovo strumento contrattuale, non appena entrerà in vigore sarà un punto di partenza e non certamente un punto di arrivo.

Il nuovo CCL entrerà in vigore non appena sarà decretato di obbligatorietà generale dal Consiglio di Stato (si auspica il 1.1.2020) e avrà una durata di tre anni.

L'allargamento del campo di applicazione a tutte le figure presenti negli studi, l'introduzione per tutti dei minimi salariali (impiegati/e amministrativi/e compresi/e), la definizione chiara degli orari di lavoro massimi settimanali, come pure la severa regolamentazione che le parti hanno voluto introdurre per gli stages, sono i punti chiave di questo CCL.

La Commissione paritetica cantonale avrà poi l'importante compito di verificare il rispetto e l'applicazione del CCL attraverso visite e controlli puntuali negli studi del Cantone.

A beneficiare di questo nuovo contratto collettivo sarà in ogni caso tutto il settore, saranno lavoratori e datori di lavoro che avranno a breve uno strumento che permetterà di ridurre il fenomeno del dumping salariale, di limitare sensibilmente la concorrenza sleale tra studi e che permetterà a tutti di percepire salari dignitosi per poter vivere nel nostro Cantone.

Il nuovo Contratto collettivo di lavoro per ingegneri, architetti e le professioni affini, una risposta agli abusi, e alla concorrenza sleale nel settore.

2/2